

IL NOSTRO "SÌ" AL NUOVO ORDINAMENTO

Cari amici, nonostante siano davanti a tutti i benefici economici e di carriera, che si avranno con l'approvazione del nuovo ordinamento, ci sono ancora i soliti noti che continuano a diffondere notizie false e tendenziose. Quindi, in modo sintetico e il più chiaro possibile, cercherò di spiegare alcuni aspetti del cambiamento che finalmente si sta verificando in categoria. Innanzitutto rientrare in una contrattazione di tipo pubblicistica non coincide assolutamente con comparto sicurezza: bisogna chiarire, una volta per tutte, questo passaggio fondamentale.

A contrattazione pubblicistica rientrano varie categorie di lavoratori di cui ogni Stato moderno e democratico non può fare a meno. Insieme al Comparto Sicurezza, difatti, ci sono anche i magistrati, i diplomatici, i docenti universitari, ecc. **«e non mi vengano a dire che questi ultimi si occupano di pubblica sicurezza!»**

La verità è che la Legge 252 istituisce un comparto di contrattazione dei vigili del fuoco che si va ad affiancare, in tutto e per tutto, alle altre categorie già contrattualizzate con il sistema di tipo pubblicistico. Tale comparto si ispira in gran parte al sistema già adottato dagli altri corpi civili dello Stato, ma non per questo, come afferma qualcuno, veniamo inseriti nel calderone dei circa 300000 poliziotti con la conseguenza di subirne la supremazia numerica.

NO! noi finalmente abbiamo ottenuto un nostro spazio autonomo di contrattazione, tanto è vero che non perché lo dico io ma perché c'è scritto nella legge, abbiamo mantenuto il nostro supporto tecnico amministrativo e la totalità della rappresentanza sindacale, persino le R.S.U. che nessun'altro ha.

Cari amici, questi sono i benefici puramente amministrativi, che però mi fanno affermare una cosa: **«CI SIAMO BLINDATI IL POSTO DI LAVORO ALL'INTERNO DELLO STATO»**, e questo già da solo dovrebbe bastare per farci sostenere con tutte le forze questa scelta.

Rientrare nelle poche categorie di cui lo Stato non può fare a meno, e vale a dire in una casta privilegiata di lavoratori, ci dà la certezza che il nostro servizio non verrà mai privatizzato come invece avviene con sempre più frequenza per altre categorie. I decreti delega, attualmente all'esame per l'approvazione, contengono il nuovo ordinamento.

Quest'ultimo, di fatto, legalizza la differenza di esperienza lavorativa maturata da ciascun lavoratore associandone un riconoscimento economico.

Tale differenza fino ad oggi l'abbiamo chiamata anzianità, imponendo arbitrariamente un'affermazione: **«Mi sun**

l'ansian!», senza che questa fosse associata ad una gratificazione economica, e nel momento in cui questo avviene qualcuno indice scioperi per annullarlo.

Ma scusate: la volontà della maggioranza di noi non era quella di farsi riconoscere la professionalità acquisita negli anni con differenziazioni anche stipendiali? E non era altrettanto voluta dalla stragrande maggioranza di noi una collocazione chiara nel mondo della pubblica amministrazione dove finalmente ci venisse riconosciuta la peculiarità del lavoro svolto?

E allora perché ancora una minoranza di lavoratori (i dati ufficiali del Ministero accreditano allo sciopero del 1° Luglio scorso una percentuale del 27% circa dell'organico reale) continua a dar credito a persone che non sono neanche capaci, per lo meno a Torino, di illustrare le loro contro proposte?

Forse perché non ce ne sono? O forse perché politicamente non vi sono le condizioni che facciano loro dire Sì.

Comunque il tempo del "NO" a prescindere è finito, e deve esserlo per il bene dei lavoratori e di tutta la categoria.

Perdere quest'opportunità vuol dire non accedere agli incrementi economici, seppur minimi in questa prima fase, a cui darà diritto tutto l'impianto dei decreti delega.

Nel contempo darebbe una secca spallata ad anni di attività sindacale incentrata alla ricerca delle migliori e più sicure condizioni di lavoro per tutta la categoria.

L'unico rammarico che abbiamo è quello di non avere avuto alcun supporto o controproposta dai colleghi delle altre OO.SS. in modo, forse, d'approdare a un risultato ancora più conveniente e qualificante per tutti i lavoratori.

Per concludere vorrei esortare i colleghi a non scioperare pensando di farlo per altri motivi, **vedi ad esempio la chiusura di distaccamenti locali che interessano prioritariamente il Comando in cui avviene.**

Aderire agli scioperi come quello del 1° Luglio boccia solo i decreti attuativi e dà forza a quelle OO.SS. che continuano a non proporre nulla e a dire NO! a prescindere.

Anche noi probabilmente sciopereremo in futuro, ma lo faremo solo per farci riconoscere altri incrementi economici oltre a quelli contenuti nell'ordinamento o se le procedure per l'approvazione definitiva dovessero subire un ritardo. **Per questo, per noi, ha senso mobilitare i lavoratori.**

A. Mazzitelli

Corr